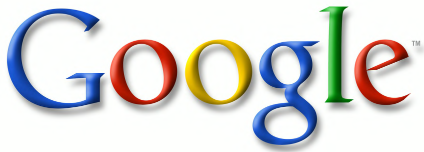
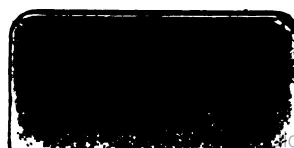






I CODICI LAURENZIANI

DELLA

DIVINA COMMEDIA

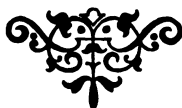
QUADRO

A CURA

DI ANNIBALE TENNERONI

DELLA R. BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA

DI FIRENZE

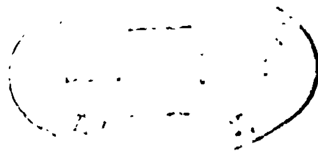


FIRENZE

Editrice la Rivista delle Biblioteche

—

1888



All'Ill.mo Sig.re Comm. Giovanni [illegible]
offre
Annibale Tenneroni.
Firenze 28 nov. 1885.

AI CULTORI

DELL'OPERA DI DANTE

AVVERTENZA

Il presente *Quadro de' 135 Codici della Divina Commedia,* conservati nella Regia Biblioteca *Medicea Laurenziana*, venne compilato sui codici stessi, con riguardo alle edizioni che ne derivarono, e però mentre, riassume l'*Indice manoscritto de' Codd. della D. Commedia* in questi ultimi giorni redatto per uso della Biblioteca, risponde a non meno di 58 quesiti; corregge pure e compie, in alcune parti, le descrizioni o indicazioni di questi codici, dovute al Mehus (*Vita Traversarii*, Flor., 1759), al tanto benemerito Bandini (*Catalogus Codd. Mss. Bibliothecae Med.-Laurentianae*, Tomus V, II *Supplementi ad Cat.*, Flor., 1778, 1792), al Dionisi (*Aneddoti*, V. Verona, 1790), al De Batines, (*Bibliografia Dantesca*, Prato, 1845), ai compilatori dell'*Esposizione Dantesca* (Fir., 1865), al Ferrazzi (*Enciclopedia Dantesca*, Vol. I, Bassano, 1865).

Dei centotrentacinque codici, diciannove non hanno che brani dei *Canti*, contenendo essi diversi comenti dettati nel secolo di Dante, e si credette giusto comprenderli nel *Quadro*, come quelli che sovente offrono, o suppongono un testo differente dalla lezione volgata, e perchè lo spoglio da farsi nei comenti del trecento resta ancora un dovere al quale è da augurarsi voglian presto, con retto discernimento, soddisfare gli studiosi italiani.

Se ai cultori dell'*Opera di Dante*, tornerà utile siffatto lavoro che mi adoperai condurre con amorosa ed oculata pazienza, ad esso seguirà in breve il *Quadro* de' *Codici Danteschi Riccardiani* cui poi terran dietro, ove non si frappongano difficoltà, altri *Quadri* particolari o complessivi dei Codici del Divino Poema, esistenti nelle biblioteche d' Italia.

Firenze, 20 Ottobre, 1888.

ANNIBALE TENNERONI
della Biblioteca *Medicea Laurenziana.*

B

Ne

Immag

uno

ermo

compie

l'opera

con t

brevit

PROPOSTA DEL TOMMASÈO

PER L' EDIZIONE CRITICA DELLA COMMEDIA

« Nè questa del raccogliere tutte le varianti sarebbe opera infinita. « Immaginate venti persone che sappiano decifrare gli antichi manoscritti; « l' uno di essi legga ad alta voce, gli altri lo seguano coll' occhio; e cia- « scuno noti le varietà che nel suo codice trova. In un mese venti lettori « compiono la revisione di 20 codici, in un anno di duecentoquaranta, in tre « l'opera è quasi compiuta. Ne uscirebbe un'EDIZIONE CRITICA della Commedia « con tutte a piè di pagina le varianti, accennate per abbreviatura e con « brevità esaminate ».

(Dalla *Prefazione alla Commedia, con Ragionamenti e note del Medesimo,* Milano, 1854).

QUADRO DEI CODICI

DELLA

DIVINA COMMEDIA

CONSERVATI

NELLA R. BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA

QU

DEI CODICI DELLA

CONSERVATI NELLA R. BIBLIOT

1 FONDI									2 CODICI			3 CODICI del sec. XIV		3 CODICI del sec. XV		4 FORMATO				5 CODICI col nome dello Scrittore		6	7 CODI orna
Mediceo I	Gaddiano II	« S. Croce » III	Med. Palatino IV	Strozziano V	« Conv. soppressi » VI	Tempiano VII	« Acquisti » VIII	Ashburnhamiano IX	Membranacei	Cartacei	Membranacei e cartacei	Con data	Senza data	Con data	Senza data	Foglio grande	Foglio	Quarto	Ottavo	Del secolo XIV	Del secolo XV	CODICI col luogo di scrittura	Con disegni
46	26	2	3	21	4	2	1	30	50	78	7	11	60	21	43	21	72	34	8	8	14	5	40
β	γ	δ	ε	ζ	η	ϑ	ι	κ	λ	μ	ν	ξ	ο	π	ρ	σ	τ	υ	φ	χ	ψ	ω	a
												71		64									91

RO

IVINA COMMEDIA

EDICEA LAURENZIANA (α)

8							9									10	11						12		13	14
CODICI CONTENENTI							**CODICI** CON COMENTI										**CODICI** CON COMPENDI						**CODICI** citati per le ediz.			
																	in verso					in prosa				
Inf. Purg. Parad.	Inf. Purg.	Purg. Paradiso	Inferno	Purgatorio	Paradiso	Frammenti	di Pietro di Dante	di Iacopo di Dante	di Iacopo della Lana	di Benvenuto da Imola	di Francesco da Buti	dell'*Ottimo*	d.° del *Falso Boccaccio*	di Anonimi	Frammenti	**CODICI** con Comenti senza il testo	di Iacopo di Dante	di Bosone da Gubbio	del Boccaccio	di Mino Vanni d'Arezzo	di Anonimi	di Anonimi	della Divina Commedia	dei Comenti	**CODICI** de' quali si hanno carte fotografate	TOTALE DEI CODICI
91	2	1	9	4	4	5	4	1	11	8	7	6	3	6	8	19	29	21	5	3	3	3	56	28	12	**135**
c	d	d²	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	q²	r	s	t	u	v	x	y	z	z²	
116							54																			

DICHIARAZIONI

α)

Biblioteca Medicea Laurenziana.

I principii di tanto splendido edificio voglionsi attribuire secondo il Condivi ed altri, a deliberazione di Lorenzo il Magnifico. Ne fu ordinata la costruzione l'anno 1521 a Michelangelo[1] dal card. Giulio de' Medici, poi Clemente VII, il quale restituì a Firenze, per volontà di Leone X, i codici che questi avea con ducati 2652 ricomprati dal Convento di S. Marco, e trasportati a Roma nel Palazzo Medici.

Morto Clemente nel 1533, Cosimo I Duca e poi Granduca, molto si adoperò pel compimento della Biblioteca, e l'11 giugno **1571** ne fece la solenne apertura, come ricordano un'iscrizione in marmo ed una medaglia recante l'effigie di Cosimo ed il motto, nel rovescio: *Publicae Vtilitati.*

β)

Fondo Mediceo.

Pluteo XL, n.° 1-38, 46;
Plut. XLII, n.° 13, (14-16)-18;
Plut. XLIII n.° (1-3)-5.

Fondo primitivo cominciato da *Cosimo il Vecchio*, proseguito da *Piero* e *Giovanni* suoi figli, notevolmente aumentato da *Lorenzo il Magnifico*, e recato a compimento dai Papi Medicei Leone X e Clemente VII, e segnatamente dal Granduca Cosimo I.[2]

γ)

Fondo Gaddiano.

Plut. XC, Sup. 115 (1-3) 116 [1-3], 117-133, 141;
Plut. XC Inf. 41-43, 47.

Provenne questo fondo alla Biblioteca per acquisto ordinato da Francesco II nel **1755.**

δ)

Fondo « S. Croce ».

Plut. XXVI, Sin. I (detto anticamente cod. *Villani* o di frate *Tedaldo*) e Sin. II. Provenne nel **1767** per ordine di Pietro Leopoldo.

ε)

Fondo Mediceo Palatino.

N.° 72-74. La Biblioteca si arricchì di questo fondo, propriameute « *Mediceo-Lotaringio-Palatino* », nel **1783.**

ζ)

Fondo Strozziano.

N.° 147-(157-9)-169. Provenne nel **1785** per compra fatta dal Governo.

η)

Fondo « Conventi soppressi ».

N.° 204. (Badia di Firenze), 113, 407, 443 (SS. Annunziata). Provenne circa il **1810**, per la soppressione del **1808.**

ϑ)

Fondo Tempiano.

N.° 1 (d.° *Maggiore*), 6 (d.° *Minore*). Provenne nel 1839, per lascito del March. Luigi Tempi, ultimo di sua famiglia.

ι)

Fondo « Acquisti ».

N.° 86. Comprato fra il **1792** e il **1845.**

---

[1] Nel 1523 gli furono pagati *per sua provvisione di mesi 23, scudi 1150.* (Vedi Biscioni, *Bibl. Mediceo-Laurentianae Catalogus*, Tomus primus codd. orientales complectens. *Florentiae, 1752, in fol.*).

[2] Ad un *Medici*, al Card. Ferdinando, deve pure questa celebrata Biblioteca i 578 *Codd. Orientali*, illustrati dall'Assemanni, (Fir., 1742, in fol.).

κ)

Fondo Ashburnhamiano.

N.° (del Cat. Ashburnham-Libri) 404-408, 827-841;

Ashburnham App. 1-10.[1]

Propriamente *Fondo Libri* e Codd. Danteschi dell'*Appendice* posseduti da Lord Ashburnham, acquistati dal nostro Governo nel **1884** per la somma di Lire 585,000, votata dal Parlamento.

λ)

Codici membranacei.

Plut. XL, 2, 3, 4, 8, 11-16, 18-20, 28, 35-36;

Plut. XLIII (1-3);

Plut. XC, Sup. 115 (1-3), 121, 125, 127, 129, 132, 133;

XXVI, *Sin. II*;

Med.-Palatino, n.° 72; *Strozziano* 149-153, 155;

Conv. soppressi, n.° 204, 407;

Tempiano, 1;

Acquisti, 86;

Ashburnham, 404, 408, 827-832:

Ashb. App. 1-3, 6-10.

μ)

Codici cartacei.

Plut. XL, 5-7, 9-10, 17, 21-27, 29-33, 37-38, 46;

Plut. XLII, 13, 17-18;

Plut. XLIII n.° 4, 5;

Plut. XC, Sup. 116 *1*-3, n.° 117-120, 122-124, 126, 128, 130, 131, 141;

Plut. XC, Inf. 41, 42, 47;

Plut. XXVI, Sin. 1;

Med. Palat. 73;

Strozziano 147, 148, 154, 156-160-166, 167-169;

Conv. soppressi, 113, 443; *Tempiano* 6;

Ashburnham. 405-407, 834-838, 840, 841:

Ashb. App., 4-5.

ν)

Codici membranacei e cartacei.

Plut. XL, n.° 1, 34;

Plut. XLII, n.i (14-16);

Plut. XC, Inf. 43; *Med.-Palat.*, 74;

Ashburnham, 833, 839.

ξ)

Del sec. XIV con data.

Plut. XC, *Sup.* 125: anno **1347**;

Strozziano 166: a. **1349**;

Plut. XL, 22: a. **1355**;

S. Croce XXVI. Sin. II: a. **1362**;

Ashburnham, Appendice 7: a. **1368**;

Plut. XL, 2: a. **13[81]**. (Cfr. *Tavv. fotografiche di Codd. Danteschi della R. Bibl. Laurenziana*, n.° VI);

Ashburnham, 839: a. **1381**;[1]

Ashburnham, 834: a. **1387**;

Conv. soppressi, 204: a. [**1385-1392**]. (Cfr. *Tavv. fotografiche* ecc., n.° XII e XIII);

Strozziano, 169: a. **1393-1396**;

Tempiano (*Maggiore*), 1: a. **1398**.[2]

ο)

Del sec. XIV senza data.

Plut. XL, 6, 7, 9-18, 23, 25, 32, 35, 36, 46;

Plut. XLIII n.° 4-5;

Plut. XC, Sup. 118, 119, 121, 126-130, 141;

Plut. XC, Inf. 42;

S. Croce, XXVI, Sin. 1.

Strozziano, 147-153, 155, 161, 162, 164-168;

Med.-Palat., 74;

Tempiano (Minore) 6;

Acquisti, 86;

Ashburnham, 827-829, 831, 832, 838, 841:

Ashb. App., 1-3, 8.

π)

Del sec. XV con data.

Plut. XL, 1: anno **1456**, n.° 24: a. **1419**, n.° 26: a. **1470**, 30: a. **1472**, 33: a. **1479**, 34: a. **1443**, 37: a. **1417**;

Plut. XLII, 13: a. **1429**, (14-16): anni **1431-32**;

Plut. XLIII (1-3) a. **1409-10**;

Plut. XC, Sup., 122: a. **1461**, 124: a. **1466-67**, 131: a. **1440**.

Plut. XC, Inf., 41: a. **1420**;

Strozziano, 156: a. **1415**, n.° (157-9): a. **1416**, 163: a. **1428**;

Med.-Palat., 72; a. **1442**, 73: a. **1452-53**;

Conv. sopp., 407: a. **1412**.

Ashb. App., 4: a. **1474**, 5: a. **1436**.

---

[1] I n.i 827-836, già codici *Pucciani*, l'*App.* 1 già *Boutourliniano*, e l'*App.* 7 già del *Kirkup* furono descritti dal Batines; e i n.i 837, 838 e 841 semplicemente indicati; dei rimanenti 15 codici non si hanno ancora descrizioni a stampa.

Nel Catalogo dei *Codici Ashburnhamiani.* (*Vol.* I, *Fasc. 1 e 2*) redatto dal chiaro prof. Paoli, i codici vanno assumendo un nuovo numero d'ordine, che è il progressivo.

[1] Data in fine del *Purgatorio*.

[2] Nell'*Ashburnham* 828, chiamato dal Montani l'*Antichissimo*, non risulta che la data in fine « MCCCXXXV » sia quella della scrittura del codice.

ρ)

Del sec. XV senza data.

Plut. XL, 3-5, 8, 20, 21, 27-29, 31, 38;
Plut. XLII, 17, 18;
Plut. XC, Sup. n.° 115 (1-3), 116 *1-3*, n.° 117, 120, 123, 132.
Plut. XC, Inf., 43, 47;
Strozziano, 154, 160.
Conv. sopp. n.° 113, 443.
Ashburnham, 404-406-408, 430, 833, 835-837, 840: *Ashb.* App., 3, 6, 9, 10.

σ)

In foglio grande.

Plut. XL, n.° 10-12, 14, 19, 36, 38;
Plut. XLII, 13;
Plut. XC, Sup. 124-125;
Plut. XXVI, Sin. 1;
Strozziano, n.° 148, n.° (157-9) 160, 163;
Conventi soppressi, 204;
Ashburnham, n.° 407 (1-3), 829, 831, 833.

τ)

In foglio.

Plut. XL, n.° 1-3, 13, 15, 16, 22-28, 33, 35;
Plut. XLIII (1-3);
Plut. XC, Sup. n.° 116 *1-3*, 118-119, 120-123, 127, 129, 131, 141;
Plut. XC, Inf. 42, 47;
S. Croce XXVI Sin. II;
Strozziano, 147, 149-156, 161, 162, 164-69;
Med.-Palatino, 72-74;
Conv. soppressi, n.° 113;
Tempiano, 1, 6;
Acquisti, 86;
Ashburnham, 828, 830, 832, 834-41;
Ashb.-App., 1, 2, 4, 5, 8.

υ)

In quarto.

Plut. XL, n.° 4-9, 17, 21, 23, 29-32, 34, 37, 46.
Plut. XLII, (14-16) 17, 18;
Plut. XLIII, 4, 5;
XC Sup. n.° 115 (1-3), n.° 117, 128, 130, 132;
XC. Inf., 41.
Conv. soppressi, 407-443
Ashburnham, 404-406, 827: Ashb. App. 6,

ψ)

In ottavo.

Plut. XL, n.° 18, 20;
Plut. XC, Inf. 43.
Ashburnham, 408: *Ashb. App.*, 3, 7, 9, 10.

χ)

Col nome dello scrittore del sec. XIV.

Plut. XXVI, Sin. 1: [*Filippo Villani*] (cfr. *Tavv. fotogr. illustr.*, I e II);
Plut. XC, Sup. 125; Franciscus Ser Nardi;[1]
Ashb. App. 7. Betinus De Pilis;
Plut. XL, 2: Andreas Justi de Vulterris;[2]
Ashburnham, 834: Sanctj olim Blasj de Valiana;
Ashburnham 839; *frater* Thedaldus *ordinis Minorum.*
Strozziano 169: Simo Pauli qnd. Guidonis de Giliis;
Conv. soppressi n.° 204: Johannes quondam Vilhelmi de berlandia.[3]
Il cod. XC, Sup. 133 ha raso il nome dello scrittore.

φ)

Col nome dello scrittore del sec. XV.

Plut. XL, n.° 1: *Gaspar thome de montone*;[4] n.° 24: *Jouahanes stephani de prato*, n.° 26: *Antonio d'antonio di messer palmieri altoviti fiorentino*, n.° 33: *Francesco di paghanello di Francesco Filipetri*;
Plut. XLII, n.° 13: *Guido di giovanni da Rignano notaro*, n.° (14-16): *Bartholomeus petri Nerucii de Sancto geminiano;*
Plut. XC, Sup., n.° 122: ... *da riua*,[5] n.° 124: *Stefano di necholo fabrini*;
Med.-Palatino n.° 72: *Bese Ardinghegli Fiorentino*, n.° 73: *Julianus Lercharius*, n.° 74: *Johanni ser cambi;*

---

[1] Scrittore, nel 1337, del preziosissimo *Trivulziano* II. Devonsi alla sua mano, o certamente alla sua scuola calligrafica si connettono strettamente gli *Strozziani* 149-150: un po' meno forse, gli *Strozz.* 151-153, il XL n.° 14, l'86 degli *Acquisti*, ed alcuni codd. danteschi *Riccardiani*. Con questa più antica e numerosa famiglia grafica di mss. della D. C. costituita dai suddetti codici, i quali pur si somigliano tutti per gli stessi argomenti volgari e rubricati a ciascun Canto, hanno poi a mio credere de' vincoli di parentela, gli *Ashburnham* 831, 829 e App. 1.

[2] Andrea del fu Giusto di Cenni da Volterra amico a Coluccio Salutati e *Notarius Reformationum* della Repubblica di Siena, nel 1385.

[3] *Capellanus Magnifici et potentissimi domini D. Petri de Gambacurtis etc.* Signore di Pisa dopo il 1369 e ucciso il 21 ottobre 1392.

[4] *Tunc miles Magnifici et generosi equitis domini M .. g .. de Ciuitate castelli, tunc Inclite urbis Ferrarie praetoris dignissimi.*

[5] Appartenuto a *Ridolfo de' Bardi*, e consultato dagli Accademici della Crusca per l'edizione dell'a. 1595.

Conv. soppressi, 407: *Baldese Ambroxij qud. Baldesis;*

Ashburnham, App., n.° 4: *Jacubo de cauallo*, n.° 5: *Nazarius laurentij dadi de spinellis notarius.*[1]

ω)

Codici col luogo di scrittura.

Plut. XL, n.° 2: *In Ciuitate Castelli*, n.° 34: *In sancto Miniatis Monte*;

S. Cr. XXVI. Sin. II: *In civitate Perugi*;

Ashburnham 834: *In castro puppi*, n.° 839: *In loco burgi.*

a)

Codici con disegni.

Plut. XL, n.° 6, 17, 19, 21, 22, 30, 32, 37;

Plut. XLII, n.° 17, 18;

Plut. XC, Sup. n.° 115, 116 1, 117, 120, 121, 124, 125, 128, 131, 132, 133, 141;

Plut. XC, Inf. 41, 42;

S. Cr. XXVI. Sin. 2.

Strozziano, n.° 155, 156, 161, 167;

Med.-Palatino, n.° 73;

Tempiano 6;

Ashburnham 406, 828, 833, 840: App. 4, 5, 7, 8.

b)

Codici con miniature.

Plut. XL, n.° 1,[2] 2, 3,[3] 4, 7, 11, 12-16, 18, 20, 25, 28, 33-36;

Plut. XLII, n.° (14-16);

Plut. XC, Sup. 123, 126, 127, 129;

Strozziano, 148-153, 155 (157-9), 160, 164;

Med.-Palat., 72, 74;

Conv.-sopp., 204, 407;

Tempiano 1;

Acquisti 86;

Ashburnham 404, 407 (1-3), 408, 827, 829-31: *App.* 1, 3, 6, 9.

c)

Codici contenenti « Inferno, Paradiso, Purgatorio ».

Plut. XL, n.° 1-30, 32-38; Plut. XLII, (14-16);

Plut. XC, Sup. 124, 126-129, 132, 133, 141;

Plut. XC, Inf. 41;

S. Croce, XXVI, *Sin.* 1;

Strozziano, 147-156, 160-62, 164, 167;

Med.-Palatino, 72, 73;

Conv. soppressi, 204, 407, 443;

Tempiano, 1, 6;

Ashburnham, 404-406, 408, 827-831, 833-836: App. 1-9.

d)

Codici contenenti « Inferno, Purgatorio ».

Ashburnham, 832: e *Ashb.* App. 10.

d[2])

Codici contenenti il « Purgatorio e il Paradiso ».

Plut. XLII, n.° 18.

e)

Codici contenenti l' « Inferno ».

Plut. XL, n.° 31;

Plut. XLII n.° 13, 17;

Plut. XC Sup. 121, 122, 123;

Plut. XC, *Inf.* 42;

Strozziano 165;

Ashburnham 837.

f)

Codici contenenti il « Purgatorio ».

Plut. XLII, n.° 18;

Plut. XC. *Sup.* 120, 130;

Strozziano 168.

g)

Codici centenenti il « Paradiso ».

Plut. XC *Sup.* 131;

Strozziano 163, 169;

Med. Palatino 74.

h)

Codici contenenti « Frammenti della D. C. »

Plut XC *Sup.* 125;

Plut. XC *Inf.* 43, 47;

Acquisti 86;

Ashburnham 838.

i)

Comento di Pietro di Dante.

Plut. XL, 18: Redazione del testo latino contenente i *Proemi* e le *Glosse* alla D. C.:

---

[1] Lo *Strozziano* (157-9) ha, in fine al 1° volume: *Rami de Ramedellis qui scriptum hoc correxit et miniavit Anno domini Millesimo quadringentesimo sextodecimo apud aulam Magnifice domine, domine... Mantuane in suo offitio Pincernatus.*

[2] Proposto dal Mehus per un' edizione figurata della D. C.: non ricordato ai compilatori dell'*Espos. Dantesca*, fra i « *Codici Ornati di Miniature e Disegni* ».

[3] Bellissimo codice, coi titoli delle CC. e dei Canti, col primo verso di ogni Canto, e la prima lettera di ciascuna terzina, messi a oro.

mancano queste nei Canti 17 e 18 del *Paradiso*.

Plut. XC *Sup.* 118. Testo latino del comento all'*Inferno* e al *Purgatorio*.

Ashburnham 841; Seconda redazione più ampla del testo latino.[1]

Ashburnham App. 2: *Expositione sopra la commedia di Dante poeta fiorentino composta da Messer Piero suo figliuolo doctore in decretali et scientifico huomo.* Di questo sconosciuto testo volgare del comento di Pietro di Dante alla D. C., si dà qui per la prima volta indicazione ai dantofili. Mi propongo offrirne in breve, particolare descrizione, dimostrando con esempi da quale delle due note redazioni del *Commentarium Petri Allegherii*, esso più o meno letteralmente derivi.

Comento di Iacopo di Dante.

Plut. XL n.° 10: *Chiose di Achopo figliuolo di dante Allighieri sopra alla chommedia.* Furono edite, sul suo Cod. Poggiali, da lord Vernon, a Firenze coi tipi del Baracchi nel 1848, in edizione di soli 100 esemplari.[2]

k)

Comento di Iacopo della Lana.

Plut. XL n.°, 15, 26: conosciuto sotto il nome dell'Arcivescovo *Visconti*.

Plut. XLIII, n.° 5: Traduzione latina del Comento al *Purgatorio* e al *Paradiso;*

Plut. XC *Sup.* 115 (*1, 2, 3*) conosciuto sotto il nome dell'Arcivescovo *Visconti*, n.° 120: Comento al *Purgatorio*, n.° 121: Comento all'*Inferno*;

S. Croce XXVI Sin. 2. Traduzione latina del co. alla D. C., ascrittovi da mano posteriore a Benvenuto da Imola, appropriato poi dal Mehus e dal Bandini al grammatico Domenico Bandino d'Arezzo;

Med. Palatino 74: Co. al *Paradiso*, attribuitovi a un *Giovanni ser Cambi;*

Ashburnham 407 (*1, 2, 3*): co. alla D. C., n.° 832. Co. all'*Inf.* e *Pg.*, n.° 837: Co. all'*Inferno*.

[1] A questo codice, disse il Bartoli nella sua lettera al D'Ancona (vedi la *Nazione*, 1886, numero 92) ed oggi si può aggiungere, all'*Ashburnham* App. 2, è forse riserbato lo sciogliere la questione da lungo tempo agitata sull'autenticità del comento di Pietro. (Cfr. *Giorn. stor. d. lett. ital.*, anno VII, fasc. 3).

[2] La critica le dice *attribuite a Iacopo* di Dante, e vi riconosce molta dottrina e sottilità, spesso conducenti troppo lontano dal vero senso del Poeta.

l)

Comento di Benvenuto da Imola

[Benvenuti de Rambaldis de Imola].[1]

Plut. XLIII n.° 1–3: Comento alla D. C., 4: Comento al *Paradiso;*

Plut. XC *Sup.* 116,*1*-116,*2*-116,*3:* Comenti all'*Inferno*, n.° 117: Co. al *Purg.*

Strozziano (157–9) Co. alla D. C.;

Ashburnham 839: Co. alla D. Commedia.

m)

Co. di Francesco di Bartolo da Buti[2].

Plut. XLII, n.° 13: Comento all'*Inferno*, (14–16) Comento alla D. C., n.° 17: Comento all'*Inferno*, n.° 18: Comento al *Purgatorio* e al *Paradiso;*

Plut. XC *Sup.* 122: Comento all'*Inferno*.

Strozziano 163: Comento al *Paradiso*;

Conv. soppressi [Badia di Firenze] 204: Comento alla *Divina Commedia*.

n)

Comento d.° l' « Ottimo ».[3]

Plut. XL, n.° 2: Comento al *Paradiso*, 19: Co. alla *Divina Commedia;*

Plut. XLII, (n.° 16): Comento al *Paradiso*.

Strozziano 160: Co. al *Paradiso;*

Conv. soppressi [SS. Annunziata] n.° 113: Co. all'*Inferno*.

Ashburnham, 840: Co. al *Paradiso*.

o)

Comento d.° del « Falso Boccaccio ».[4]

Plut. XC *Sup.* 124: Comento all'*Inferno;*

Strozziano 164: Co. alla D. C., n.° 167: Co. alla D. C.

p)

Comenti di Anonimi.

Plut. XL n.° 7: Comento italiano all'*Inferno*, appropriato dal Marsand e dal Batines a Iacopo di Dante (t. II, p. 285);[5]

[1] Esponeva la D. C. a Bologna nel 1375.

[2] Spiegava la D. C. a Pisa nel 1385.

[3] È quello che i *Deputati*, nel *Proemio* delle loro *Annotazioni* sopra 'l Decameron, chiamarono ora il *buono*, ora l'*antico* commento; composto a mosaico sulle opere precedenti di altri, siccome ne avvertiva il Selmi.

[4] Vedi all'uopo: *Lezione di* Luigi Rigoli, letta nell'Adunanza della Crusca il dì 10 Marzo 1829.

[5] È pur noto che oltre a questo comento volgare all'*Inferno*, il De Batines ascrisse al medesimo Iacopo le annotazioni e postille latine che leggonsi nei Codici Laurenziani XL, n.° *2* e *22*, XLII, n.° (14-16).

Plut. XC, *Inf.* 42: Lo stesso. (t. II, p. 286);
Strozziano n. 160: Lo stesso. (t. II, p. 285);
» n. 165; Lo stesso. (t. II, p. 285);

Plut. XL, n.° 46: *Chiose anonime alla prima Cantica della Divina Commedia*, di un contemporaneo del Poeta.

Plut. XC *Sup.* 123: Comento italiano sull'*Inferno* soltanto, chiamato dal Fanfani dell'*Anonimo Fiorentino*.

q)

Comenti frammentarii.

Plut. XL n. 36: Co. di Iacopo della Lana ai primi 16 Canti dell' *Inferno;*

Plut. XLII, (n.° 15): Co. d.° il *Falso Boccaccio* nelle prime 17 carte.

Plut. XC *Sup.* 118: *Frammenti del comento laneo all' Inferno*, n.° 119: Co. dell' *Ottimo* al *Pg.* ne' canti I-XXI: di Iac. d. Lana, ne' Canti XXII-XXXIII.

Plut. XC *Sup.* 124: Co. dell' *Ottimo* sul *Pg.* sino al C. XXI, e sul *Parad.* sino al C. XXVIII, e di *Iacopo della Lana* sul *Pg.* ne' Canti XXII a XXXIII;

Strozziano 166: Alcuni frammenti del Comento laneo, n.° 167: Comento al *Pg.* ricavato dall' *Ottimo*, ne' Canti 1-21: dal Laneo, ne' Canti XXII a XXXIII;

Ashburnham 833: Co. latino su alcuni Canti dell' *Inferno*.

q²)

Codici con Comenti senza il testo.

Plut. XL, n.° 46;
Plut. XLIII (1, 2, 3), 4, 5;
Plut. XC *Sup.* 115 (1, 2, 3), n.° 116,*1* 116,*2* 116,*3*, n.° 117, n.° 118, n.° 119; *S. Croce* XXVI, Sin. 2;
Strozziano (157-9), n.° 166;
Conv. soppressi, n.° 113;
Ashburnham 407: (1, 2, 3), n.° 839-841.

r)

Capitolo, o « Divisione » di Iacopo di Dante.[1]

Plut. XL, n.° 9, 10, 11, 23, 26. 29;
Plut. XLII (n.° 16);
Plut. XC *Sup.* 127, 133;
Plut. XC *Inf.* 41;
S. Croce XXVI, Sin. 1;[2] *Strozziano* 148, 149, 151, 152. 156, 161,[3] 169; *Med. Palatino* 74: Parte terza del Compendio: *Ashburnham* 404, 405, 406, 828, 835: *Ashb.* Appendice 1. 3, 4, 7, 9.

s)

Capitolo[4] di Bosone da Gubbio.

Plut. XL n.° 9, 10, 11, 26, 29;
Plut. XLII, (n.° 16), (n.° 17);
Plut. XC, *Sup.* 127; *S. Croce* XXVI, Sin. 1;
Strozziano, 149. 151. 152, 156, 161, 169;
Ashburnham, 404, 405, 835:
Ashb. Appendice, 1, 4, 7.

t)

Capitoli o « Breve Raccoglimento » di Giovanni Boccaccio.

Plut. XL n.° 37: Parte del *Raccoglimento*; *Plut.* XC *Inf.* 43: Parte seconda del *Raccoglimento*;

S. Croce XXVI, Sin. 1: *Breve Raccoglimento*;

Strozziano 161: Breve Raccoglimento;

Tempiano 6: Breve Raccoglimento.

u)

Capitoli o « Sposizione » di Mino Vanni d'Arezzo.

Plut, XC *Inf*, 43: Cinque capitoli della Sposizione;

Strozziano 148: La *Sposizione*, meno il primo capitolo, n.° 161: Gli undici capitoli della *Sposizione*.

v)

Compendi in terzine di Anonimi.

Plut. XL n.° 29: Composizione di 45 versi;

Plut. XC, *Sup.* 133: Composizione in tre Capitoli, uno per Cantica;

Strozziano 148: Primo Capitolo della composizione predetta.

x)

Compendi in prosa di Anonimi.

Plut. XL n.° 24: Compendi volgari delle tre Cantiche; *Plut.* XLII (n.° 16): Compendio latino del *Paradiso*, attribuito a Bartolommeo di *Piero di S. Gimignano*, n.° 17, Compendio latino delle tre Cantiche, ascritto al predetto dal Follini.

y)

Codici citati per le ediz. della D. C.

Plut. XL n.° 1-39; *Plut.* XLII n.° 13-18. Questi sono i *testi intorno a quaranta*, della

[1] Su venti di questi codici, e su altri 17 fiorentini è stata di questi giorni pubblicata dal D.r Roediger nel *Propugnatore* (N. Serie, vol. I, fasc. 2-3) diretto da Giosuè Carducci.

[2] Vi si ascrive a Pietro di Dante.

[3] Vi è appropriato a Pietro di Dante.

[4] Pubblicato di su 15 codici laurenziani, dallo stesso D.r Roediger, nel predetto fascicolo del *Propugnatore*.

Libreria di S. Lorenzo, consultati per l'edizione della Crusca (Firenze, 1595). Gaddiano, *plut.* XC, *Sup.* XXII, già di Ridolfo de'Bardi, esaminato per la detta edizione.

S. Croce, XXVI Sin. 1, *faustamente riconosciuto e prescelto alla sua nuova e purgata ediz. della* D. C. dal march. Dionisi (Parma, Bodoni, 1795): raffrontato dai quattro Accademici fiorentini[1] (Firenze, Le Monnier, 1837): primo dei codici *serviti di fondamento al testo*, pubblicato dal Witte (Berlino, Rid. Decker, 1862).

Ashburnham 827-836, già *Pucciani* 1-10, e *Ashburnham* App. 1, già *Boutourliniano* del Malaspina, confrontati dagli anzidetti quattro Accademici.

z)

Codici citati per le edizz. dei Commenti.

Plut. XL, n.° 38 e *Plut.* XC *Sup.* 118 pel *Comentarium Petri Allegherii* edito in Firenze nel 1835 dal Nannucci, *consilio et sumptibus G. J. Bar. Vernon.*

Plut. XL, n.° 10, per le *Chiose alla Cantica dell' Inferno*, attribuite a Iacopo di Dante, date in luce a Firenze nel 1848 da Lord Vernon.

Plut. XL n.° 1, 26, 36; *Plut.* XLIII n.° 5;
Plut. XC. *Sup.* 115, (1, 2, 3) nn. 118, 119, 121; *S. Croce* XXVI, Sin. 2; *Strozziano* 166, pel *Comento di Iacopo della Lana* edito in Bologna dallo Scarabelli, nel 1866-67.

Plut. XLIII (n.° 1, 2, 3) 4; *Plut.* XC *Sup.* 116 (2), 117; *Strozziano* 157, 158, 159 pel *Comentum Benvenuti De Rambaldis de Imola*, pubblicatosi in Firenze nel 1887, *sumptibus Guilielmi Warren Vernon, curante Iacobo Philippo Lacaita;*

Plut. XL, nn. 2 e 19, per *L'Ottimo Commento*, edito dal Torri (Pisa 1827).

Plut. XL, n.° 46 per le *Chiose anonime alla prima Cantica di un Contemporaneo del Poeta* messe in luce dal Selmi (Torino, 1865).
Plut. XC. *Sup.* 123, pel *Comento d'Anonimo Fiorentino del sec.* XIV, *stampato a cura* del Fanfani (Bologna, 1866-1874).

Plut. XL, n.° 7; *Plut.* XC, *Inf.* 42; *Strozziano* 160 e 165, pel *Comento alla Cantica dell'Inferno, di Autore Anonimo,* dato in luce dal Vernon (Firenze, 1848). Pel Comento di Francesco da Buti, il prof. Giannini che pubblicavalo in Pisa nel 1858-62, su copie tratte da codici Fiorentini a spese di Lord Vernon, non credette citare alcuno dei sette codici sovra indicati, nè meno il 204 dei *Conventi soppressi,* così importante per la data in che fu scritto [1385-1392], e veramente magnifico rispetto alla scrittura e alle miniature.[1]

In fine, per le *Chiose sopra Dante* (Firenze, 1846), falsamente attribuite al Boccaccio, il benemerito Editore Lord Vernon, avendo, soltanto dopo la stampa dell'*Inferno,* saputo degli anzidetti quattro codici, se ne stette al ricordo.

z[2])

Codd. de' quali si hanno carte fotografate.

Plut. XL, n.° 2: carta *184*ʳ, n.° 3: c. *1*ʳ n.° 22: c. *115*ʳ;
Plut. XC, *Sup.* 125: c. *80*ᵗ, n.° 133: c. *282*ʳ;
S. Croce XXVI Sin. 1: cc. *200*ᵗ, *201*ʳ;
Strozziano 169: c. *109*ʳ;
Conv. soppressi 204: cc. *3*ʳ, *95*ᵗ;
Tempiano 1: cc. *62*ʳ, *91*ʳ;
Ashburnham 834: c. *218*ʳ, *Ashb.* App. 7: c. *283*ʳ.

Fra le edizioni a stampa della D. C. possedute dalla *Laurenziana,* meritano quì speciale ricordo la principe *fulginate* (1472)[2] l'*Aldina* del 1515 con moltissime postille in margine, scrittevi da Vincenzo Borghini, e chiamata il Dante *Antinori* dai quattro Accademici fiorentini i quali avvisarono citarla più volte, *come quella che conforta molte delle nuove lezioni.*

---

[1] Gio. Batista Niccolini, Gino Capponi, Giuseppe Borghi, Fruttuoso Becchi.

[1] I compilatori della *Esposizione dantesca* non ricordarono questo codice.

[2] Esemplare d'ottima conservazione, ornato d'iniziali colorate a mano; legato in marrocchino con rapporti e taglio dorati. Fa parte della veramente preziosissima *Raccolta* di edizioni principi ed antiche, che la Biblioteca ebbe il 19 luglio 1818, dall'esimia liberalità del patrizio fiorentino ANGIOLO MARIA D'ELCI.

Firenze, Tip. di G. Carnesecchi e figli, Piazza d'Arno, 1

Verrà riprodotto nel N.° 8, 9 e 10 della *Rivista delle Biblioteche*, diretta dal D.r Guido Biagi, Bibliotecario della *Marucelliana*.


CANCELLED
JUL 14 1983